



La giunta Cerutti fa cassa con la tassa di soggiorno

FERNO - Istituire una tassa senza far pagare un euro ai cittadini fernesì. La nuova imposta di soggiorno voluta dalla giunta del sindaco **Mauro Cerutti** entrerà in vigore da giovedì 1 agosto ed è stata approvata lo scorso mercoledì sera all'unanimità dal consiglio comunale. Ufficialmente l'obiettivo è valorizzare un paese situato nel Parco del Ticino e le sue bellezze paesaggistiche, monumentali e turistiche, ma ufficiosamente - e gli amministratori non lo hanno negato - è fare cassa e incamerare dunque più risorse per l'ente.

NUMERI - L'iter è stato al centro di un confronto tra l'amministrazione e l'Hotel Sheraton (foto Archivio). Albergo che si trova davanti al Terminal 1 di Malpensa e che ricade sul territorio di Ferno. Comune e operatore privato promuoveranno iniziative con tanto di brochure informative sulle bellezze del paese. Spiega l'assessore **Giorgio Bertoni** (Bilancio): «La nostra è una proposta innovativa e molto coraggiosa». E i numeri della tassa sono leggeri: l'imposta prevede il pagamento di 1 euro e 50 centesimi in alberghi da 1 a 4 stelle per ogni notte di pernottamento nella struttura di competenza. Imposta che scenda a 0,30 centesimi per i bed and breakfast e - nel caso si realizzerà - di 3 euro a notte in un hotel a 5 stelle. Tassa che si pagherà per una permanenza massima di 21 giorni consecutivi. Ma ci sono anche esenzioni per chi si fermerà allo Sheraton. Non pagheranno tra gli altri i minori di 18 anni, i disabili e i loro accompagnatori, le forze dell'ordine, i partecipanti a convegni con oltre 400 persone.

OBIETTIVI - Solo nei rimanenti cinque mesi del 2013 si prevede un incasso di circa 50mila euro. Che però, a partire dal prossimo anno, potrebbe estendersi a circa 150mila euro. Risorse che, spiegano Cerutti e Bertoni, «potrebbero servire per la manutenzione del territorio, le asfaltature delle strade, il miglioramento del decoro urbano». Aggiunge il sindaco: «Questi fondi potrebbero essere destinati anche in campo sociale». Insomma Ferno, da sempre all'avanguardia nella gestione dei bilanci, cerca di affrontare le difficoltà dei tagli dello Stato con una soluzione che potrebbe fare da apripista per altri enti.

Matteo Bertolli